

A proposito di edilizia scolastica....

Problemi di sicurezza per il nautico? La scuola nonostante le condizioni in cui è costretta ad operare possiede, una delle poche a Sr, tutte le certificazioni previste dalle norme in vigore, pur nondimeno la situazione è estremamente difficile: pilastri al centro delle aule, aule strette, ambienti angusti e largamente insufficienti per i Laboratori necessari a garantire una formazione adeguata al grado di competenza dei docenti e del personale tecnico.

Viviamo una situazione paradossale: ad una ampliata offerta formativa che vede estendersi processi di qualità che garantiscono risultati sempre più esaltanti e ad una notevole disponibilità economica garantita dall'unione europea siamo costretti a limitarci perché non abbiamo spazi sufficienti...

In questi ultimi tempi sono stato presente a numerosi appuntamenti nazionali di settore e ho potuto constatare come la nostra scuola esprima processi formativi molto apprezzati e riceva, nel contesto nazionale apprezzamenti di rilievo tenuto conto dei soggetti che li hanno espressi. Ci è stato addirittura proposto di essere l'istituto di riferimento nazionale per la rete dei nautici e scuola presidio per la formazione a distanza per tutte le azioni promosse dal Ministero ma abbiamo dovuto non accogliere l'invito per la situazione in cui è costretta la scuola da decenni di "distrazione" e di sottovalutazione mentre per la gestione dei presidi di formazione, grazie alla disponibilità e al senso di responsabilità e partecipazione del personale garantiremo il supporto che ci è stato richiesto..

Purtroppo non posso esimermi da una valutazione fortemente negativa sull'intera classe politica siracusana, ovviamente ognuna con le specifiche responsabilità, che affronta i problemi della scuola in generale, solo in termini burocratici e agita la specificità siracusana della ricchezza rappresentata dalle sue risorse ambientali solo a fini propagandistici e di "colore" ricercando la cosiddetta "visibilità" dagli articoli che generosamente la stampa gli garantisce o sulle televisioni ma evitando accuratamente di portare a compimento le iniziative dichiarate e le opinioni espresse, incapaci di dare corpo alle risposte di cui i cittadini hanno bisogno..

Rilevo con grande sofferenza come i Nautici, in Italia, siano particolarmente seguiti ed "assistiti" dagli enti locali che hanno la fortuna di averli, poiché hanno molto chiaro e le loro specificità e le opportunità che garantiscono ai loro cittadini giovani. Persino una città come Pozzallo, che opera su una portualità minore è riuscita ad esprimere iniziative eccellenti sia in termini di risposte strutturali che di iniziativa politica, onore e merito per quella gente che nonostante limitata da un punto di vista delle risorse naturali è riuscita a mobilitare a supporto del nautico l'intera classe politica provinciale, meno blasonata della nostra, ma sicuramente più concreta ed efficace.

Di contro a Siracusa da decenni il problema del Nautico e delle potenzialità inespresse per le sinergie che può garantire nella politica della valorizzazione delle risorse ambientali/turistiche/occupazionali è stato rimosso dall'attenzione di chi ha l'onere e l'onore del governo blaterando su improbabili sempre future iniziative a tutela dei bisogni formativi del territorio.

Paradossale e indegno è ad esempio la scelta del comune di procedere alla "liquidazione" di edifici sul fronte mare, quali l'ex mercato ittico, in favore di privati che un qualunque amministratore di condominio valuterebbe per le potenzialità che si aprono in conseguenza della nascita del porto turistico.

Gli alunni del nautico sono, di contro, costretti a sacrifici enormi per vedere l'elemento che dovrebbe costituire la propria fonte di lavoro. Stucchevoli sono stati gli interventi delle varie amministrazioni sulla questione, pensi che nel massimo dello sforzo sono riusciti a concepire una localizzazione dell'istituto ai

pantanelli dove è notorio esistono problemi di natura idrogeologica tanto che ogni intervento è subordinato allo studio dell'intera zona e che da anni nessuno svolge rendendo impossibile qualsiasi intervento. Forse la situazione cambierà se interessi di natura economica dei "soliti noti" vedranno appalesarsi lucrosi affari.

Denuncio lo scandalo rappresentato dall'insipienza e dalla cecità di chi ne ha il potere di fare scelte chiare e determinare interventi coerenti per fare uscire il mondo del mare dalle secche in cui è precipitato da decenni salvo ad essere "ripescato" a convenienza in occasione di eventi nazionali o regionali che accendano i riflettori sul settore. Un po' come sta avvenendo sulla scuola in questi giorni quando ci scappa il morto e tutti ci inteneriamo per è morto un ragazzo; Migliaia di ragazzi muoiono ogni giorno, lentamente, perché sulla scuola non vi è l'attenzione necessaria e il supporto dovuto da una società che pretende di essere civile.

Qualcuno ha detto che la civiltà di un popolo si misura dall'attenzione che le persone che ha scelto per governare ripongono sul futuro delle nuove generazioni.....bene: abbiamo la risposta alla barbarie che sempre più invade le nostre comunità.

Attendo ancora che il Sindaco a cui, inutilmente, ho rivolto vari appelli, trovi il tempo per convocarmi, mentre rilevo maggiore attenzione dal presidente della provincia da cui mi aspetto iniziative coerenti con gli impegni che ha assunto con la scuola nel corso della campagna elettorale.

Il nautico è si aspetta dalla città capoluogo l'attenzione dovuta per le scelte politico/amministrative assunte liberamente dai suoi organi di governo e pretende che esse siano sostenute da scelte limpide e concrete.